

# Il concerto all'Augusteo

La grandiosa rotonda dell'Augusteo, era  
ieri affollata meravigliosamente, di un pub-  
blico elettissimo, che ha accolto con at-  
tenzione sempre sostenuta ogni parte del  
programma, ha applaudito con convinzione  
ogni parte di esso. La Sonata sopra «San-  
cta Maria» di Claudio Monteverdi, già no-  
ta al nostro pubblico, nella elaborazione di  
Bernardino Molinari, ha ancora destato am-  
mirazione piena e sincera: veramente è  
straordinaria la ricchezza di inspirazione  
melodica, armonistica, ritmica di cui è in-  
tessuta la veste ornamentale che avvolge il  
più canto della litania, e che ha la freschezza,  
la attualità di tutte le opere d'arte schiette:  
v'è perfino dei tratti in cui sorgono ai pen-  
siero immagini d'arte odierne, come, ad es-  
empio, dal coro dei fanciulli nell'Agape sa-  
cra del Parsifal.

E poi Giacomo Casanini, col suo oratorio  
*Giona*, ha afferrato ed entusiasmato l'a-  
ditorio: certamente il Giona non ha la  
inspirazione sostenuta, sempre fresca, pas-  
sionale e viva dell'*Iesse*, né Rampiez-  
za di concezione del maggior fratello;  
ma ha pagine stupende, che si levano  
luminose al di sopra del convenzionalismo di  
altri partiti, meno sentite, meno insipide:  
il coro — preghiera dei marinisti nella tempe-  
sta — ha espressioni stupende; Porazione di  
Giona pentito è di una superba e splendida  
inspirazione; il coro finale dei naufragi è

una pagina magnifica.

Il maestro Molinari, nella elaborazione del testo per la esecuzione, mentre vi ha apportato, con mano rispettosa, qualche taglio per sveltere il lavoro, lo ha ornato di una veste strumentale, che talvolta è un po' troppo ricca, o conferisce figura cantabile a parti semplicemente recitative; ha però superato con grande intelligenza non poche difficoltà interpretative; talvolta non convincono pienamente taluni contrasti di intensità, come, ad esempio, il fortissimo in cui semplicemente si mirri che i marinai pregano a gran voce a loro dei, e il pianissimo con cui si svolge tale preghiera, nella quale si implora con ansia agitata l'aiuto divino. Le acclamazioni che salutarono l'opera eletta e il suo valente esecutore, mostrarono il mirabile consenso di approvazioni di tutto l'uditore. Meritano ricordo i solisti, Clara Fioravanti, Luigi Papinati, Augusto Dós Santos; il numeroso coro, sicuro e animato, preparato dal maestro Emilio Casolari.

La Sinfonia delle Alpi di Riccardo Strauss è un enorme poema sinfonico, in cui l'arte plorica del maestro tedesco si afferma con forza straordinaria: le risorse orchestrali, armonistiche, ritmiche dello Strauss si sono svolti con la massima ricchezza: e non soltanto in quelle espressioni poderosamente rimbombanti, in cui il fragore parnute e stupisce l'uditore, ma anche in non poche vaporosità delicate, in visioni limpide e tenue, in espressioni emotive di non comune dolcezza. Certamente è una delle più diffuse, ma anche più nobili creazioni dello Strauss, nel concetto inspiratore, nella elaborazione: come spesso nelle opere di lui, a fianco a qualche tema ritmico incisivo e caratteristico, vi sono delle resurrezioni di idee, che ci paiono amiche di antica data, evocatrici di sentimenti ed espressioni di altri tempi: cosicchè nel complesso, udendo La Sinfonia delle Alpi, si ha un po' l'impressione di vedere un uomo maturo, per non dir vecchio, abbigliato con ricercatezza modernissima, e che vuole ad ogni costo far pompa di vigore e di eleganza: vi riesce spesso, è vero, ma non può completamente eliminare dalla nostro sentimento il contrasto talvolta stridente.

Le audacie formali, le sonorità prepotenti, le raffinatezze ritmiche, le delicatezze sottili della vasta partitura furono resse dall'ottima orchestra con arte magnifica: Bernardino Molinari ha saputo tenere in pugno la mastodontica composizione con ammirabile saldezza e renderne con efficienza la varietà grande dei colori, delle visioni, delle espressioni. Il pubblico, benchè un po' stanco per la tensione faticosa occorrente per sentire a dovere la lunga composizione, applaudi infine il maestro Molinari, con convinta espressione approvativa.

Mercoledì 22 alle 17.30 secondo concerto diretto dal Molinari, col concorso del contrabbassista Kussevitzky, il quale domenica prossima si produrrà come direttore d'orchestra.

**Giorgio Barini**